

# Pista di Peretola, la Piana conferma tutti i suoi no

La Piana non ha cambiato idea. E non vuole la pista parallela convergente dell'aeroporto di Peretola. Così ieri alla riunione delle commissioni regionali ambiente e mobilità è arrivata una pioggia di no. Le due commissioni stanno tenendo audizioni in vista del voto in Consiglio regionale (in calendario a giugno) sulla variante del Pit, piano di indirizzo territoriale della Piana, che comprende la nuova pista, la previsione di tramvie fino a Sesto e Campi e il parco agricolo della Piana. In commissione sono sfilati gran parte dei sostenitori del fronte del no, compresi rappresentanti della Provincia di Firenze e quella di Prato, insieme ai sindaci di Signa, Calenzano, Poggio a Caiano Prato, Sesto Fiorentino, e Campi Bisenzio. Unica voce dissonante, quella di Elisabetta Meucci, assessore all'urbanistica di Palazzo Vecchio, che ha sottolineato l'importanza delle previsioni sul potenziamento del trasporto pubblico su rotaia. Per il presidente della Provincia pratese Lamberto Gestri «si sta distruggendo una realtà storica dal punto di vista idraulico e ambientale». Il sindaco di Sesto Gianni Gianassi ha sottolineato che per costruire la nuova pista aeroportuale sarebbe necessario «disfare la via dell'Osmannoro, il casello di Sesto, la prima e la seconda corsia autostradale, la cassa d'espansione del polo universitario e spostare le oasi» e Adriano Chini, sindaco di Campi, ha parlato di «imbroglio: si fa il parco e ci si mette dentro l'aeroporto, proprio nel cuore di sei città». Di «incongruità della proposta del Pit con le previsioni urbanistiche del territorio» ha parlato il sindaco di Prato Roberto Cenni e Andrea Barducci, presidente della Provincia di Firenze, ha ribadito il problema del «possibile sorvolo della città di Firenze». (M.B.)

RIPRODUZIONE RISERVATA